



Formazione dei Dirigenti Scolastici e dei Nuclei di Valutazione nella Regione Puglia-A.S. 2015- 2016-



Direttore Generale

Dott.ssa A. Cammalleri



Scuola Polo regionale
DS: Prof.ssa G. Griseta

Sede del corso
DS: Prof.ssa A. Quarta

Liceo Scientifico
Fermi-Monticelli

Formatrice- DS: Prof.ssa Lucia Portolano

La valorizzazione del merito del personale docente

IL DOCENTE PROFESSIONISTA

.....alla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è sostituito dal seguente: «Art. 11 (Comitato per la valutazione dei docenti). - 1. Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

Art. 1, comma 129, Legge 107/2015

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto

Composizione Comitato di Valutazione

Due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto

Composizione Comitato di Valutazione

Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Composizione Comitato di Valutazione

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base

Della **qualità** dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti

Dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche

Delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

CRITICITA'



ALLA RICERCA DELL'OGGETTIVITA'

E' GIUSTO CHIEDERSI

Che cosa si vuole valutare? In che cosa consiste il “merito” dei docenti? Valutare per quale scopo? Valutare su quali parametri?

OGGETTO



La qualità del lavoro del
docente



SCOPO



Innalzare la
qualità del lavoro
compiuto dai
docenti

**Promuovere
la compattezza del
corpo docente intorno
ad un unico modello di
offerta formativa
adottato dall'istituto**

Carriera-Merito- Premialità

a cura di Lucia Portolano

.

Per carriera intendiamo la possibilità di differenziare la professionalità degli insegnanti, con l'utilizzo di scale salariali diverse, in relazione al merito.

Carriera

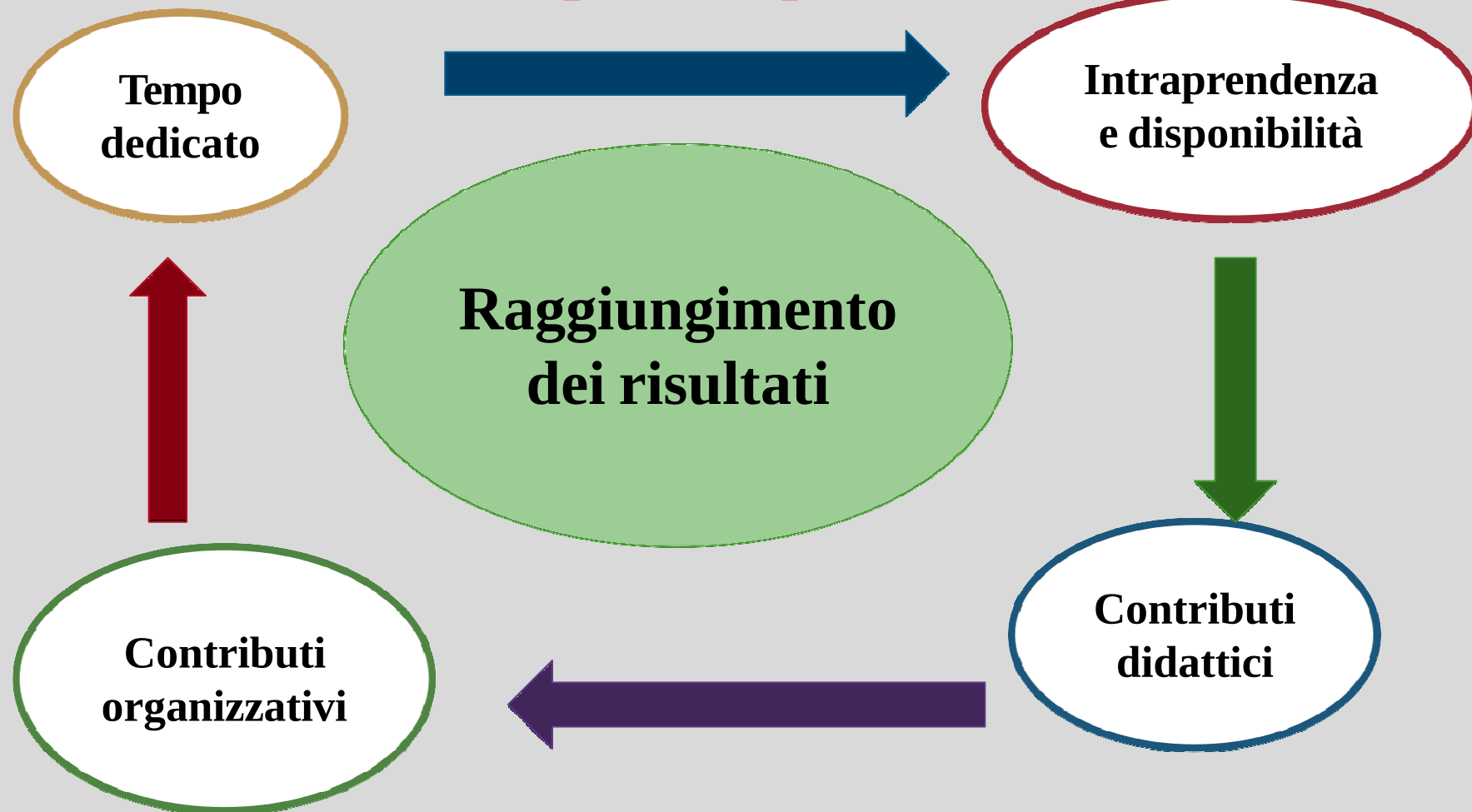
Con il merito evidenziamo che lo sviluppo di carriera, e quindi la possibile differenziazione fra i docenti deve essere determinata da dati rilevabili ed inconfutabili di valore professionale.

Merito

La premialità è un incentivo economico temporaneo alle migliori pratiche ed ai migliori risultati che, per la sua importanza e rilevanza, diviene un credito anche per il merito e la carriera.

Premialità

Riconoscere l'impegno temporale e la competenza professionale



MANCA

**UN QUADRO ITALIANO DELLE
COMPETENZE DEI DOCENTI**

QUESTO CREA CONFUSIONE

DPR 31 maggio 1974 N° 417

Titolo 1-Funzione docente, direttiva e ispettiva

Art. 1: Libertà di insegnamento. Essa è garantita nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle leggi dello Stato

Art. 2: Funzione docente. Elenca i compiti del docente: trasmissione della cultura; contributo alla sua elaborazione; impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla elaborazione critica della loro personalità. Rientrano nella professione docente l'aggiornamento culturale e professionale, la partecipazione alle riunioni collegiali, la cura del rapporto con i genitori, la partecipazione alle commissioni di esame e di concorso.

Il docente è un dipendente al quale in modo «rassicurante» viene spiegato cosa deve fare. Dagli obblighi di legge prendono forma i comportamenti dai quali si dovrebbe sviluppare un'etica professionale

L'etica professionale

Nella realtà i docenti non si sono mai sentiti motivati al di là della lettera del dettato di legge.

La stessa libertà di insegnamento appare più una prerogativa di difesa che strumento e spinta di innovazione

Nella realtà

**COSA SI CHIEDE OGGI AD UN INSEGNANTE DI
QUALITA'**

**COME SI CARATTERIZZA UN INSEGNANTE
EFFICACE**

**QUAL E' IL PROFILO DEL DOCENTE IN
RELAZIONE ALLE NUOVE COMPETENZE E
ALLA NECESSITA' DI PRESIDARE FUNZIONI
VITALI PER LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA
(*middle management*)**

FUNZIONE E PROFILO DEL DOCENTE

Dove?.....



FUNZIONE DOCENTE	FONTE NORMATIVA
La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.	Testo Unico 297/94 Articoli 26-29 CCNL Scuola

FUNZIONE DOCENTE

FONTE NORMATIVA

La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

Testo Unico 297/94
Articoli 26-29 CCNL
Scuola

PROFILO DOCENTE	FONTE NORMATIVA
Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppino col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica	Testo Unico 297/94 Articoli 26-29 CCNL Scuola

PROFILO DOCENTE

FONTE NORMATIVA

I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze e sono articolati in: - attività di insegnamento - attività funzionali alla prestazione di insegnamento.

Testo Unico
297/94
Articoli 26-29
CCNL Scuola

Molto probabilmente la normativa non ha incentivato i docenti a riflettere adeguatamente sul proprio ruolo e sulle proprie funzioni



LA SCUOLA DELLE PERSONE COMPETENTI

con riferimento a

**Raccomandazioni
europee
e riforme nazionali**

**Processo di
innovazione**

I DOCENTI DEVONO

**-valorizzare la disposizione naturale dei giovani ad agire e
reagire responsabilmente nel mondo
-educarli anche attraverso l'interiorizzazione di
competenze chiave di cittadinanza capaci di dare senso e
spendibilità sociale alle conoscenze e alle risorse culturali in
via di acquisizione.**

a cura di Lucia Portolano

**APERTURA ALLA CONTEMPORANEITA'
SENSIBILITA' ALLE PROBLEMATICHE
SOCIALI-ECONOMICHE-AMBIENTALI**

**CONOSCENZE PEDAGOGICHE E
METODOLOGICHE
EMPATIA
CONOSCENZA DEGLI STILI DI
APPRENDIMENTO**

**ORGANIZZAZIONE DI UN AMBIENTE DI
APPRENDIMENTO APERTO AL MONDO REALE,
CAPACE DI CONIUGARE APPRENDIMENTI
FORMALI INFORMALI E NON FORMALI,**

TUTTO CIO' RICHIEDE **INTERAZIONE E
CONDIVISIONE ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO
DELL'ISTITUTO**

Come?



a cura di Lucia Portolano



II DOCENTE PROFESSIONISTA

Fonte: ADI-Associazione Docenti Italiani

I tratti distintivi della professione

1

Il sapere specialistico: un corpo di conoscenze e competenze acquisite attraverso una specifica formazione di studi universitari e di tirocinio, poi consolidate e arricchite dall'esperienza professionale

2

La rigorosa certificazione delle competenze

3

L'Autonomia professionale, riferita sia all'esercizio del proprio lavoro sia alla creazione di specifici organismi rappresentativi (ordini/associazioni)

4

L'adesione ad un codice deontologico

La conquista di queste condizioni professionali non è ancora cominciata



E' tuttavia necessario intraprendere il cammino che non sarà né breve, né lineare



I docenti non possono essere ridotti a programmatori di POF, istruttori demotivati e spenti



I docenti non possono operare in un'atmosfera organizzativistico-burocratica

PARADOSSO

**L'idea di una
nuova e autonoma
professionalità
non è stata ancora
acquisita dai
docenti**

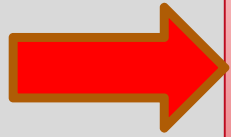
**La resistenza dei
docenti sulle scelte
organizzative e
didattiche
dell'autonomia
scolastica dovrebbe
convergere su proposte
generative di crescita
culturale**

**Il tentativo di
qualificare la
professionalità
docente viene
respinto dagli
stessi docenti**

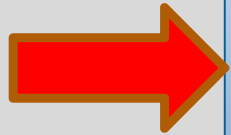
**COSA DOVREBBERO SAPERE E
SAPER FARE GLI INSEGNANTI**



**IL PRINCIPIO GUIDA DEL
DOCENTE NUOVO**



Nel passato, il modello era basato sulla conformità dell'apprendimento rispetto all'insegnamento



Il «non apprendimento» era una devianza, un'eccezione rispetto al modello

**Prendere atto dell'alto grado di
improbabilità dell'automatica
corrispondenza fra insegnamento e
apprendimento e assumere come propria
norma la valorizzazione delle diversità,
intese soprattutto come diversità di stili
cognitivi e di intelligenze**

La scuola deve mettere a disposizione di chi la frequenta strumenti cognitivi solidi e flessibili

Priorità della scuola diventa offrire agli studenti conoscenze, abilità e competenze che permettano loro di indagare il contesto sociale, economico e culturale in cui vivono

Questo comporta una trasformazione rilevante nella funzione dei docenti: da interpreti di norme sociali e trasmettitori di una cultura standardizzata, avente come tale un ruolo sostanzialmente burocratico, a professionisti dotati di una solida preparazione specifica (teorica, pratica, relazionale-comunicativa) e di un'elevata autonomia progettuale e operativa

Il modello di eccellenza professionale secondo l'A.D.I.

Il ricco amalgama di conoscenze, competenze, attitudini e comportamenti che caratterizzano gli insegnanti professionisti è stato raggruppato intorno a cinque proposizioni

1

I docenti dedicano il loro impegno al successo formativo di tutti gli allievi

2

I docenti hanno un'approfondita conoscenza delle discipline che insegnano e sanno come insegnarle

3

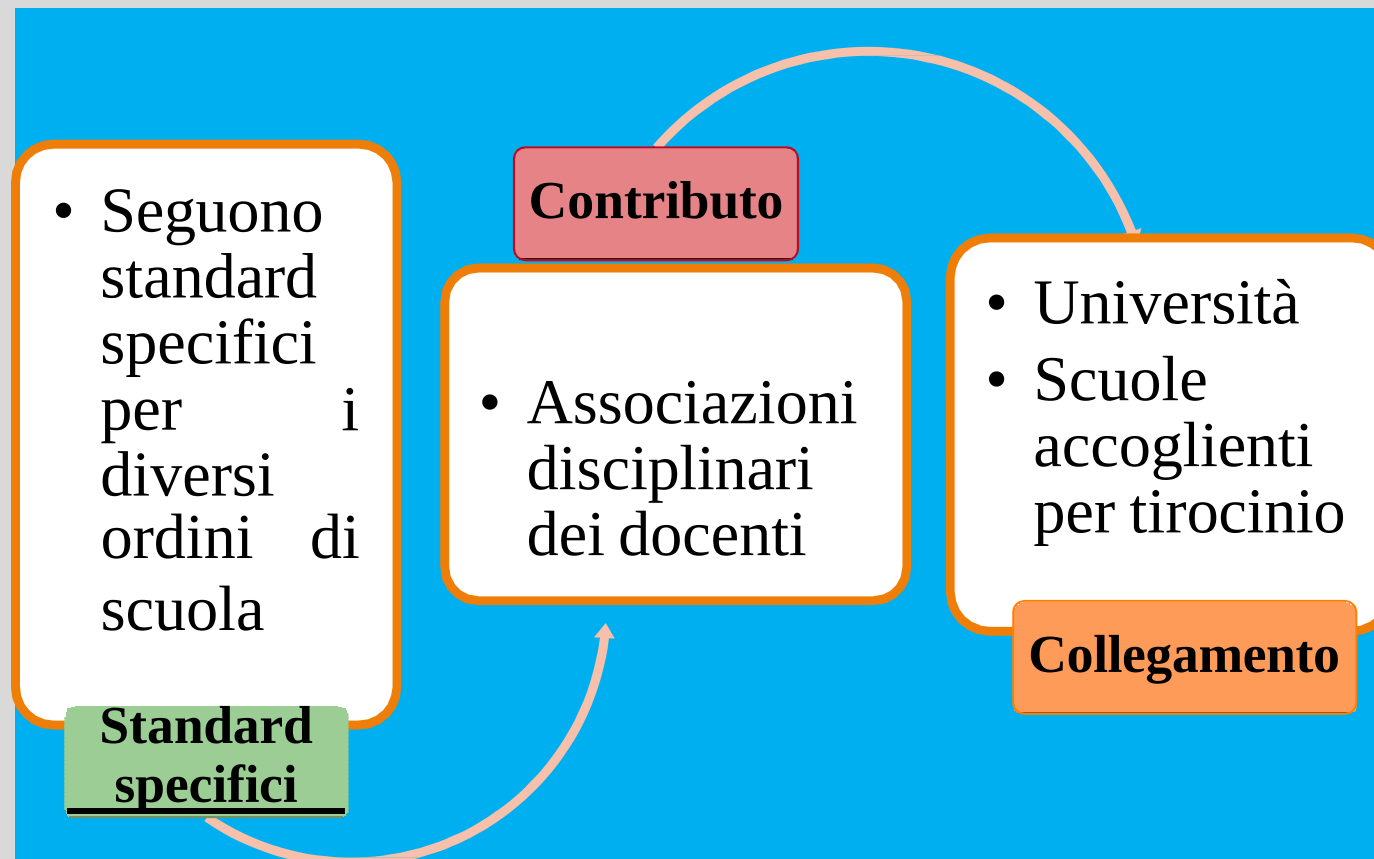
I docenti sono responsabili dell'organizzazione e del monitoraggio dell'apprendimento

4

**I docenti riflettono
sistematicamente sulla pratica
didattica e imparano
dall'esperienza**

5

**I docenti sono membri di comunità
scientifiche e professionali e
partecipano alla vita e allo
sviluppo della scuola nelle sue
relazioni interne ed esterne**



I docenti dedicano il loro impegno al successo formativo di tutti gli allievi

Attraverso l'analisi degli interessi e delle abilità dei loro allievi, la conoscenza delle loro situazioni pregresse, del loro ambiente familiare e socioeconomico, i docenti imparano a «leggere» i loro studenti

I docenti conoscono le teorie dell'apprendimento; riconoscono le diverse intelligenze; conoscono le interazioni tra aspetti intellettivi, sociali ed emotivi dell'apprendimento

Sono consapevoli del fatto che a volte l'ambiente – scuola non favorisce la chiarezza sulle attitudini, sulle abilità e sulle competenze degli studenti

a cura di Lucia Portolano

I docenti professionisti si prendono cura di ciascun allievo al quale dedicano la giusta attenzione, senza pregiudizi derivanti da differenti capacità (reali o supposte), da differenze culturali e sociali, di lingua, razza, religione, sesso

I docenti professionisti si preoccupano dell'autostima dei loro allievi, della loro motivazione ad apprendere, della loro relazione con i compagni, dello sviluppo della loro personalità, delle loro aspirazioni e dei loro valori di cittadini

I docenti hanno un'approfondita conoscenza delle discipline che insegnano e sanno come insegnarle

I docenti professionisti posseggono il sapere pedagogico dei contenuti della loro disciplina

Il sapere pedagogico di una disciplina è un repertorio in cui tecniche didattiche e contenuti si uniscono tenendo conto della diversità degli studenti e dei contesti scolastici

I docenti presentano agli allievi la materia nel modo più appropriato: attraverso analogie, metafore, esperimenti, dimostrazioni, illustrazioni

I docenti sono responsabili dell'organizzazione e del monitoraggio dell'apprendimento

I docenti professionisti nutrono grandi aspettative nei confronti di tutti i loro allievi e si adoperano per facilitarne l'apprendimento. Creano, arricchiscono e modificano l'ambiente di lavoro e la strumentazione didattica

Sanno usare una grande varietà di strategie didattiche, sanno come si conduce un dialogo socratico, come si espone una lezione, come si organizzano piccoli gruppi di apprendimento cooperativo, come si può gestire una tavola rotonda in un tempo determinato

I docenti sanno valutare il successo o l'insuccesso delle attività che programmano

Devono controllare i successi e gli insuccessi degli studenti, l'andamento complessivo della classe, tutto questo sapendo che i vari giudizi sono interdipendenti, ma quasi mai coincidenti

I docenti sanno anche che la valutazione va considerata alla luce di elementi diversi: le finalità che le si attribuiscono, il momento in cui viene effettuata, l'oggetto che viene valutato.

I docenti riflettono sistematicamente sulla pratica didattica e imparano dall'esperienza

I docenti hanno l'obbligo professionale di apprendere per tutta la vita, cercando di ampliare e modificare il proprio repertorio, di approfondire le proprie conoscenze e competenze, compresa quella del saper valutare

Sanno quanto importante sia chiedere ad altri di osservare e analizzare criticamente il loro insegnamento, quanto sia utile tenere un diario della propria attività didattica e sollecitare le opinioni di genitori e studenti, anche attivando specifiche modalità di ascolto e di raccolta di informazioni

I docenti sono membri di comunità scientifiche e professionali e partecipano alla vita e allo sviluppo della scuola nelle sue relazioni interne ed esterne

L'insegnamento non è solo preparazione e svolgimento delle lezioni. Il lavoro dell'insegnante oltrepassa i confini dell'aula per abbracciare più ampie comunità professionali, sociali e istituzionali.

Gli insegnanti come membri di una comunità professionale si adoperano collegialmente per migliorare l'insegnamento. Praticano l'autovalutazione in piccoli gruppi, anche attraverso la reciproca osservazione sul campo, confrontando le esperienze e sono impegnati a sperimentare insieme nuove strategie.

a cura di Lucia Portolano

DOCENTI SPECIALISTI

```
graph TD; A[DOCENTI SPECIALISTI] --> B[Docenti con competenze pedagogico-didattiche]; A --> C[Responsabili di Dipartimento – Coordinatori di Classe/Interclasse/Intersezione];
```

**Docenti con
competenze
pedagogico-
didattiche**

**Responsabili di
Dipartimento –
Coordinatori di
Classe/Interclasse/
Intersezione**

Assistere e formare i docenti tirocinanti
Supportare e guidare i docenti supplenti
Supportare gli altri docenti sull'organizzazione della classe, sulle metodologie didattiche e sugli strumenti di verifica e valutazione
Produrre risorse e materiale didattico di qualità
Disseminare tra i colleghi le pratiche didattiche e le ricerche più significative
Disseminare materiali e risorse didattiche reperite a livello nazionale e internazionale

Docente specialista

Con competenze pedagogico-didattiche

Assicurare coerenza e affidabilità alla programmazione didattica delle discipline che fanno capo al dipartimento
Sottoporre a verifiche comuni gli obiettivi educativi e didattici ai fini dell'autovalutazione della scuola
Incrementare la produzione culturale riducendo i carichi burocratici dei colleghi del Dipartimento/Classe/Interclasse/Intersezione
predisponendo preventivamente il materiale delle riunioni
Partecipare alla valutazione dei docenti e contribuire alle procedure di autovalutazione d'Istituto

Docente specialista

Responsabile di Dipartimento-Coordiatore di Classe/Interclasse/intersezione

Valutazione dei docenti: insidia o strategia?

a cura di Lucia Portolano

La valutazione e l'autovalutazione dei docenti devono essere guidate da un intento conoscitivo e hanno come obiettivo il miglioramento delle prestazioni

Muovono dal presupposto che la sola esperienza non è sufficiente a costruire una positiva e matura professionalità docente. Per acquisirla è necessaria la riflessione sull'esperienza.

«Devo migliorare» dovrebbe diventare l'espressione di una comune condizione docente: non è necessario essere cattivi o mediocri insegnanti per avere il bisogno di diventare migliori. Al contrario, sono spesso i più bravi a sentire l'esigenza di migliorare e mettersi in discussione.

L'autovalutazione è dunque uno strumento per aumentare l'efficacia professionale e la fiducia nelle proprie competenze

**Tutti i docenti, consciamente e inconsciamente,
praticano l'autovalutazione spontanea**

**L'attenzione e l'entusiasmo degli alunni,
il livello di disturbo nella classe, l'apprendimento
degli studenti: elementi per valutare
immediatamente specifici «episodi» di insegnamento,
e non il proprio atteggiamento professionale
complessivo.**

**Per questo occorre un'autovalutazione sistematica
che utilizzi un'ampia gamma di strumenti:
osservazione sistematica, questionari,
videoregistrazioni, diari**

Indicatori utili per l'autovalutazione

- il profitto degli alunni (progressi generali nell'apprendimento, risultati di prove comuni, confronto con altre classi)**
- la soddisfazione degli alunni (presenze in classe, miglioramento generale del clima della classe, motivazione e benessere degli alunni)**
- la qualità della relazione fra alunni e insegnanti**
- altre relazioni (con i genitori-con i colleghi)**
- fattori personali (sensazione interna di soddisfazione, impegno)**

IL RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE

In ambito internazionale si riconosce alla formazione in servizio un ruolo strategico per promuovere sia la qualificazione professionale sia la differenziazione dei ruoli.

Infatti, è ampiamente riconosciuto che la formazione iniziale degli insegnanti non può fornire tutte le conoscenze e competenze necessarie per lo sviluppo professionale continuo e progressivo.

Questo significa che la formazione degli insegnanti deve essere vista come un processo che occupa e qualifica l'intera carriera professionale di ogni insegnante e non come una realtà supplementare accessoria. Perciò la formazione in servizio:

- deve essere mirata allo sviluppo di un profilo professionale atteso;**
- deve essere curata e certificata nella sua qualità;**
- deve comprendere percorsi di lunga durata e non solo sporadici ed occasionali;**
- deve essere documentata e valutata.**

Solo a queste condizioni si può costruire un sistema in cui la formazione continua diventi un sistema di qualificazione professionale certificato, con possibilità anche di differenziazione di carriera.

Il cuore pulsante che dà vita ed anima a tale impianto è la libera intraprendenza allo sviluppo ed al miglioramento professionale dei docenti dentro un sistema di regole ed incentivi.